

A Lorenzu fiorentinu
chi c'un figghiu lu iu a truvàri
ci abbisau stu gran distinu
figghiu papa ci hannu a fari.

Cardinali a diciott'anni
tuttu russia avia lu mantu
Papa Liuni ch'è Giovanni
lu fa divintari santu.¹⁰³

E di Ostia¹⁰⁴ si parteru
cu 'na navi 'ncumpagnia
poi a la Francia s'innieru
ci livau l'epidemia.

Tutta Tours l'avia aspittatu
e c'un mantu d'oru e sita
re Luigi c'iu calatu
ci allungassi la so vita!¹⁰⁵

¹⁰³Mentre Francesco si trovava a Roma, ricevette la visita di un illustre fiorentino: Lorenzo de' Medici. Questi, rivolto al figlio settenne che aveva condotto con sé : << Giovannino >>, gli disse, << bacia la mano al Santo >>. A tali parole, l'eremita, ispirato dal Signore, si chinò verso il fanciullo, e abbracciandolo teneramente: << Sì >>, gli rispose sorridendo, << io sarò santo, quando voi sarete papa! >>. Questa predizione si avverò nella storia della Chiesa: Giovanni de' Medici, che Innocenzo VIII aveva creato cardinale a soli diciotto anni, dopo la morte del papa Giulio II, il 2 marzo 1513, fu eletto papa col nome di Leone X.

¹⁰⁴Da Ostia i frati eremiti si imbarcarono per la Francia. Approdati nella baia di Bormes, il santo liberò quella località da una epidemia di peste e lo stesso fece a Fréjus.

¹⁰⁵Tra la fine di aprile e i primi di maggio del 1483, il patriarca di Paola arrivò a Tours dove il re Luigi XI, seguito da tutti i grandi dignitari di corte si inchinò all'umile frate, scongiurandolo di voler prolungare la sua vita.

E tri cosi m'ata diri:
si mi passa stu malannu,
si la sciarria l'ha finiri
pi Sillon e pi Cerdagnu

cu lu siri d'Aragona,
chi succeri a la me morti,
pi la Francia sorti bona
o disgrazzia e tinta sorti?¹⁰⁶

Cosi boni aviti a fari
chi la morti s'avvicina
a ddu siri ci ata dari
d'eresia la Francia china.¹⁰⁷

Sta parola s'avvirau
trenta austu ottantatri
e la morti lu pigghiau
iornu doppu venerdì.¹⁰⁸

¹⁰⁶La malattia del re cominciava a far temere per la sua vita. Un giorno il sovrano lo fece chiamare presso di sé e gli disse che si aspettava da lui una risposta a tre quesiti.

<< Dovete dirmi >>, gli chiese il re, << se guarirò da questa malattia; se devo porre fine al dissidio col re d'Aragona per le contee di Roussillon e di Cerdagna; quali sono le calamità che affliggeranno la Francia, dopo la mia morte >>.

¹⁰⁷S. Francesco rispose al re che non sarebbe guarito da quella malattia e lo esortò a restituire al re d'Aragona ciò che gli spettava. Per quanto attiene al terzo quesito, il santo, addolorato, disse che la Francia sarebbe stata colpita dal flagello dell'eresia.

¹⁰⁸La predizione di S. Francesco si avverò il sabato, 30 agosto 1483, alle otto di sera. Luigi XI a settantuno anni rendeva la sua anima a Dio, con la morte di un buon cristiano, quale non era stato in vita.

Lu delfinu è ancora nicu
è so soru la reggenti
e Carlotta nun vi dicu
'un cumanna propriu nenti.¹⁰⁹

E la Francia la cumanna
picchi è furba e 'ntelligenti
ma la principessa Anna
figghi unn'avi propriu nenti.

Ma lu santu ci cunsigghia:
"ringraziati u Re dei Re
e v'accrisci la famigghia
si 'mparenta a Montpensier.¹¹⁰

Poi c'è Anna di Bretagna
ch'addiventa la patruna
cu re Carlu 'mpompa magna
si marita la curuna.¹¹¹

¹⁰⁹Re Luigi, poco prima della sua morte, aveva disposto che, durante la minorità del delfino, assumesse la reggenza la sua primogenita Anna, sposa di Pietro di Bourbon, signore di Beaujeu, lasciando in disparte la propria consorte, Carlotta di Savoia.

¹¹⁰Anna di Beaujeu, tanto abile in politica, era assai triste perché, dopo tanti anni di matrimonio, non aveva ancora avuto la gioia di diventare madre. Un giorno si recò a trovare fr. Francesco e l'umile eremita la rassicurò, dicendole che avrebbe avuto la prole desiderata. La principessa ebbe due figli: Carlo, conte di Clermont, e Susanna, che sposò il duca di Montpensier.

¹¹¹Il delfino, fratello di Anna di Beaujeu, divenne re di Francia col nome di Carlo VIII e il 6 dicembre 1491 si sposò con Anna di Bretagna.

Ci nasciu lu gran delfinu
Carlu Orlando fu chiamatu
a li deci di matina
fra Giovanni l'ha vattiatu.¹¹²

Setti aprili novantottu
a lu fossu ci curriu
pigghia 'ntesta un forti bottu
Carlu VIII ni muriu.

Senza figghi avia arristatu
ma lu tronu ora è vacanti
e lu scettru a cu fu datu?
A Luigi so parenti.¹¹³

Scrivi a Roma quannu acchiana
D'Alessandru voli cuntu
cu Giovanna Valuana
nun ci voli aviri cuntu.¹¹⁴

¹¹²Nacque il nuovo delfino che fu chiamato Carlo Orlando.

¹¹³Attraversando una galleria abbandonata, il re Carlo VIII urtò violentemente con la fronte contro l'architrave di una porta troppo bassa e, alcune ore dopo, morì. Per la perdita dei figli era rimasto senza eredi diretti e gli successe suo cugino Luigi d'Orléans. In realtà, il duca d'Orléans era anche suo cognato, perché era stato costretto da Luigi XI a sposare sua sorella Giovanna.

¹¹⁴Salito sul trono, Luigi d'Orléans chiese al papa allora regnante, Alessandro VI, di annullare il suo matrimonio con Giovanna di Valois, in quanto sposata sotto la coazione di Luigi XI.

E Filippu cardinali
ci la porta sta 'mbasciata
e Giovanna menu mali
rapi l'ordini Annunziata.¹¹⁵

V'aiu cantatu la so vita
e vi cantu la so morti¹¹⁶
di lu Santu chi ccà a Vita
tagghia mali e cosi torti.

Avia cchiù di novant'anni
era la Simana Santa
senti Passiu di Giovanni
è vicina morti santa.

A li deci di matina
ch'è lu jornu di la cruci
spira 'npaci l'arma fina
Gesù chiama cu la vuci.

¹¹⁵La commissione, istituita da Alessandro VI il 29 luglio 1498, pronunziò, il 17 dicembre dello stesso anno, la sentenza che annullava il matrimonio. Al cardinale Filippo di Lussemburgo fu affidato l'incarico di darne comunicazione alla regina Giovanna di Valois. La sovrana accolse con gioia la notizia dell'annullamento del suo matrimonio col duca d'Orléans, ora sovrano di Francia perché finalmente ella poteva dedicarsi al completo servizio di Dio. Il re le diede il ducato di Berry, dove si ritirò il 12 marzo 1499, rimanendo a Bourges per tutta la vita. Dedita alla pietà, Santa Giovanna di Valois, fondò l'Ordine dell'Annunziata.

¹¹⁶E' davvero singolare che il trapasso del Santo, che aveva sempre vissuto uno stile di



vita quaresimale, sia avvenuto il venerdì santo, precisamente il 2 aprile 1507. Prima di morire, il fondatore dell'Ordine dei Minimi, impartì a tutti la sua benedizione. Addolorati, alcuni si recarono in chiesa, altri rimasero ad assisterlo recitando i salmi, le litanie dei santi ed altre preghiere; ma il Patriarca di Paola, morente, pregò uno dei suoi religiosi di leggergli il Passio dal Vangelo di Giovanni, che allora si leggeva in chiesa. Mentre il frate leggeva, il santo si fece spesso il segno della croce e baciando il crocifisso, ripeteva: << Nelle tue mani, o Signore, io consegno l'anima mia >>. Morì all'età di novatuno anni e sei giorni, pronunziando i nomi di Gesù e di Maria.¹¹⁵ La commissione, istituita da Alessandro VI il 29 luglio 1498, pronunziò, il 17 dicembre dello stesso anno, la sentenza che annullava il matrimonio. Al cardinale Filippo di Lussemburgo fu affidato l'incarico di darne comunicazione alla regina Giovanna di Valois. La sovrana accolse con gioia la notizia dell'annullamento del suo matrimonio col duca d'Orléans, ora sovrano di Francia perché finalmente ella poteva dedicarsi al completo servizio di Dio. Il re le diede il ducato di Berry, dove si ritirò il 12 marzo 1499, rimanendo a Bourges per tutta la vita. Dedita alla pietà, Santa Giovanna di Valois, fondò l'Ordine dell'Annunziata.

¹¹⁶E' davvero singolare che il trapasso del Santo, che aveva sempre vissuto uno stile di vita quaresimale, sia avvenuto il venerdì santo, precisamente il 2 aprile 1507. Prima di morire, il fondatore dell'Ordine dei Minimi, impartì a tutti la sua benedizione. Addolorati, alcuni si recarono in chiesa, altri rimasero ad assisterlo recitando i salmi, le litanie dei santi ed altre preghiere; ma il Patriarca di Paola, morente, pregò uno dei suoi religiosi di leggergli il Passio dal Vangelo di Giovanni, che allora si leggeva in chiesa. Mentre il frate leggeva, il santo si fece spesso il segno della croce e baciando il crocifisso, ripeteva: << Nelle tue mani, o Signore, io consegno l'anima mia >>. Morì all'età di novatuno anni e sei giorni, pronunziando i nomi di Gesù e di Maria.